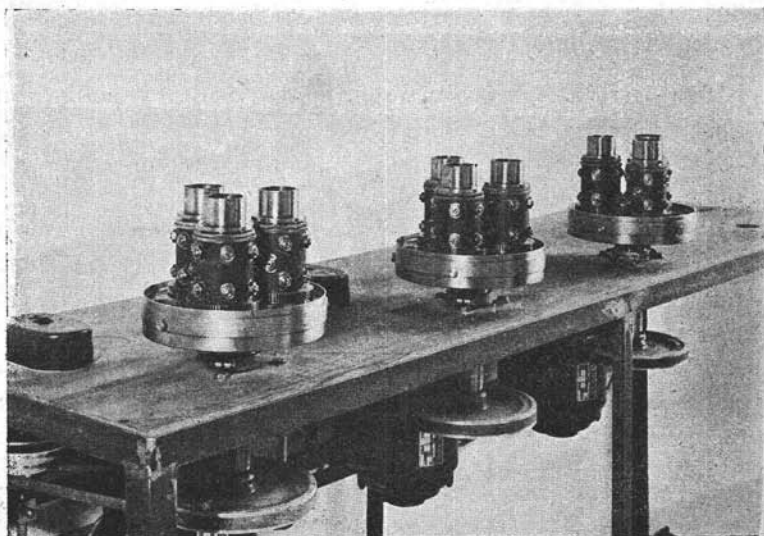


FERRARI E.: *Apparecchio per la preparazione di sezioni sottili e di preparati lucidi di minerali e di rocce.*

L'apparecchio che viene presentato è una levigatrice speciale, adatta alla preparazione di sezioni sottili e di preparati lucidi di minerali e di rocce costruita nell'Istituto di Mineralogia dell'Università di Trieste.

Come si può rilevare dalla fotografia, essa consta di tre unità eguali. Ogni unità è formata da un piatto orizzontale il cui asse a mezzo ruota dentata fa girare i tre cilindri che sporgono superiormente dalla macchina.



Le viti visibili sulla superficie dei cilindri servono a tenere perfettamente verticali altri cilindri cavi infilati nei primi. Sulla base inferiore di questi cilindri interni viene fissato il vetrino coprioggetti e su questo la lamina di roccia o di minerale.

Lo spessore dello strato da asportare, può venir fissato con esattezza in precedenza, essendo la discesa dei cilindri controllata da apposito fermo a vite, regolabile.

La rotazione dei cilindri combinata con la rotazione del piatto orizzontale cioè l'uso del cosiddetto sistema a satelliti ideato da Hunt e da Hoffman⁽¹⁾, rende oltremodo rapida l'abrasione del materiale.

(¹) The American Mineralogist Vol. 30, pag. 404, 1945.

La preparazione di una sezione sottile, è realizzabile in meno di un'ora.

La roccia od il minerale fissati al cilindro vengono sottoposti successivamente all'azione delle tre unità che compiono un'azione rispettivamente di sgrossatura, levigatura e rifinitura.

Ogni unità deve essere provvista di adatto abrasivo in polvere impastato con acqua e glicerina.

Se l'operazione viene condotta con le dovute precauzioni, si possono ottenere le sezioni in modo completamente automatico, senza bisogno di rifinitura a mano.

GIUSEPPETTI G.: *Notizie su di un granito della formazione ofiolitica dell'Appennino Pavese.*

E' stato studiato un piccolo ammasso risultante dalla cementazione di predominanti rocce granitiche che si trova in località « La Cava » presso Volpedo nell'Appennino Pavese e che fa parte di un piccolo affioramento ofiolitico.

All'esame chimico-microscopico è stato riscontrato che trattasi di granito a grana molto grossa, passante talvolta anche a struttura porfiroide, a sola biotite e con microclino, facies finora non mai trovata in posto in questa località. Accanto a questo trovasi anche granito chiaro a grana media a due miche ed un granito a grana minutissima e con particolare struttura che, a quanto risulta, non era ancora stato riscontrato nella formazione ofiolitica appenninica da altri ricercatori.

GOTTARDI G.: *La sabbia di Nettuno (Roma).*

La sabbia di Nettuno, che alcune società industriali avevano già preso in considerazione per scopi estrattivi, presenta particolarità peculiari ed interessanti, che ne hanno consigliato uno studio approfondito. Già le normali determinazioni psammografiche rivelano caratteristiche, quali l'alto peso specifico, l'estrema finezza e la radioattività non indifferente, che la pongono fuori della normalità. Con una serie di ricerche cristallografiche, ottiche e chimiche sui minerali che la compongono, si sono determinate le varie specie cristalline presenti, di cui alcune, come l'augite, l'ilmenite, la magnetite, il granato, il quarzo ed i feldspati, presenti come costituenti maggiori, sono minerali ben noti, ma le cui caratteristiche e